

Coordinamento Intersindacale

Anisap, Federbiologi, Fenasp, Uil Medici Specialisti preaccreditati

SE VA BENE SIAMO CHIUSI

SE VA MALE SIAMO SUL LASTRICO

Giorno 21 giugno alle ore 17.50, si è riunito il Tavolo tecnico presso i locali dell'Assessorato per la sanità, presenti l'Assessore professore Lagalla, il dottore Castellucci, direttore del Dipartimento fondo sanitario regionale, e tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della specialistica preaccreditata.

Esordisce il dott. Castellucci, esponendo in modo sintetico le necessità di bilancio che hanno determinato la manovra di rientro, in accordo con il Patto per la salute sottoscritto dalla nostra regione nel settembre 2006.

Tale piano di rientro, triennale, è ancora oggetto di negoziazione nazionale presso il cosiddetto tavolo "Massicci", e l'eventuale mancato rispetto dello stesso piano di rientro comporterà sanzioni finanziarie in termini di mancata erogazione di maggiori fondi da parte del Ministero della salute e maggiori tasse addizionali ripartite fra IRPEF e IRAP; il piano di rientro toccherà, quindi, tutti i settori (?).

Il dottor Castellucci ribadisce quanto già espresso dall'Assessore nel precedente incontro, riferendosi ad un abnorme numero di strutture che erogano un abnorme numero di prestazioni (?) e chiarisce che il nostro comparto dovrà partecipare al piano di rientro con euro 43.600.000, sottratti al macroaggregato regionale di euro 428 milioni, per un totale fondo residuo di 385 milioni di euro. Annuncia che nei prossimi mesi la Regione comprerà da noi solo le prestazioni che ritiene di comprare; continua affermando che in mancanza di un dato epidemiologico sulle necessità sanitarie l'Assessorato, per l'attribuzione dell'aggregato regionale rideterminato in euro 385.000.000, potrà fare riferimento al fatturato lordo 2004 o 2005 essendo il primo pari a euro 350.000.000 e il secondo pari a euro 382.000.000, mentre risulta impossibile riferirsi al 2006 risultando il relativo fatturato euro 460.000.000; la Regione sarebbe orientata a scegliere il 2005, e ripartirebbe alle AUSL euro 361.000.000 riservando la differenza di euro 24.000.000 all'abbattimento delle liste d'attesa.

Si riporta di seguito il senso di alcuni interventi:

Castagna specifica che ancor prima che di budget, la patologia clinica ha necessità di chiarire quale regime tariffario la Regione intende praticare. Che risulta priva di fondamento l'affermazione che la Regione Sicilia eroga un numero di prestazioni specialistiche abnorme come risulta dai dati pubblicati dal Ministero della salute che anzi riportano un numero di prestazioni specialistiche pro capite molto inferiore alla media nazionale.

Risponde il dottore Castellucci ribadendo quanto previsto nel piano di rientro: applicazione del D.M. 12/9/2007, cioè il tariffario Bindi con lo sconto ulteriore del 20%. In definitiva: totale della riduzione tariffaria per i laboratori di analisi, - 65 % dell'attuale tariffario regionale e - 2% a carico delle altre branche specialistiche.

Calvaruso chiede se il finanziamento di euro 385.000.000 è al netto o al lordo del ticket (circa euro 50.000.000), e al netto o al lordo del costo per l'emodialisi (altri euro 50.000.000).

Il dottore Castellucci chiarisce che, nel 2007, il budget assegnato sarà pari al liquidato nel 2005, che l'emodialisi resta dentro il comparto e che si può discutere sul ticket se considerarlo dentro o fuori. Dalla qual cosa comprendiamo finalmente:

1° che la regione per il nostro comparto ha effettivamente speso sino ad oggi meno di euro 250.000.000 sui 436 milioni assegnati per legge al nostro comparto;

2° che quello che intendono pagarci nel 2007, liquidato 2005, altro non è che il budget 2001. La Regione Siciliana, quindi, intende assegnare budget che costituiscono un danno per la tutela della salute dei cittadini siciliani.

Marasà espone i dati della AUSL 6 di Palermo per dimostrare che il nostro comparto non è responsabile dell'incremento di spesa, che altri comparti, emodialisi e ambulatori delle case di cura, hanno avuto incrementi notevoli nei fatturati, che a Palermo sono state arbitrariamente accreditate 31 strutture che non dovevano essere accreditate: 11 privati e 20 ambulatori di case di cura private, Espone la necessità di arrivare a nuovi modelli organizzativi. Per quanto riguarda la manovra di rientro, propone di applicarla da subito.

A questo punto il dottore Castellucci fornisce i fatturati annuali al netto del ticket (ma comprensivi dell'emodialisi): 2003 euro 301 mln, 2004 euro 317 mln, 2005 euro 337 mln, 2006 euro 417 mln. Abbiamo, a tal punto, evidenziato

1° che gli importi esposti vanno decurtati di almeno 50 milioni di euro fatturati dall'emodialisi;

2° che i fatturati non corrispondono al liquidato essendo il liquidato inferiore di almeno il 10% del fatturato, notizia questa sconosciuta all'Assessorato.

Interviene Miraglia che dichiara inaccettabile qualsiasi riduzione tariffaria su tariffe ferme da oltre 10 anni.

Interviene l'Assessore Lagalla che propone di acquisire il parere dell'Avvocatura dello Stato in merito all'obbligo per la Regione di applicare lo sconto del 20% sulle tariffe e, su tale argomento, il coordinamento intersindacale presenta un atto procedimentale di inapplicabilità dello sconto tariffario e del nomenclatore Bindi.

Conclude l'Assessore Lagalla, rappresentando la necessità immediata dell'Assessorato di procedere all'emanazione del decreto.

Di fronte a tale ferma determinazione dell'Assessore, le sigle sindacali ANISAP, FEDERBIOLOGI, FENASP, UIL MEDICI si dissociano dalla concertazione dovuta e prevista dalla Legge finanziaria regionale e dichiarano la loro totale contrarietà all'ipotesi di accordo prospettata dall'Assessorato. Chiedono che tale contrarietà risulti dal verbale sommario della riunione.

La riunione termina in tal modo alle ore 20,15.

Vista la gravità della proposta Assessoriale, **che di fatto determina la chiusura dei laboratori di analisi cliniche della nostra regione** il Coordinamento intersindacale ANISAP, FEDERBIOLOGI, FENASP, UIL MEDICI, si riunisce d'urgenza e decide di attuare pronte forme di lotta con:

- **Immediato sciopero della fame** messo in atto da tutti i colleghi che liberamente decidono di attuarlo, davanti l'Assessorato per la sanità, portato avanti sino a quanto non si perverrà ad una soluzione che non determini la scomparsa dei laboratori d'analisi e si assegni un budget in linea con le esigenze assistenziali dei cittadini siciliani.
- chiusura dei laboratori di analisi cliniche a partire da lunedì e incontro **martedì alle ore 10** davanti l'Assemblea regionale siciliana, in coincidenza con la riunione della VI Commissione che deve esprimere il proprio parere sul "Piano di contenimento e riqualificazione del SSR 2007 – 2009"
- **giovedì 28 giugno** manifestazione di protesta regionale di tutti gli specialisti preaccreditati della Sicilia insieme ai nostri collaboratori e ai **nostri pazienti**, davanti l'Assessorato per la Sanità in piazza Ottavio Ziino a partire dalle ore 10. Tutti insieme vogliamo far sentire la nostra voce e quella dei cittadini siciliani contro quello che, di fatto,

risulta lo sterminio dello specialistica preaccreditata e particolarmente dei laboratori di analisi. Ciò si traduce:

- nella scomparsa dal territorio di una qualificata assistenza sanitaria;
- maggiori spese a carico del fondo sanitario regionale per svolgere un servizio di qualità certamente ed ampiamente peggiore a quello che in atto offrono le strutture preaccrete;
- perdita immotivata di oltre 5.000 posti di lavoro a carico di un comparto finanziato sulla carta con 428 milioni di euro a cui di fatto, con sotterfugi vari, le AUSL pagano non più di 250 milioni di euro con le più incredibili manovre di bilanci “creativi”. Oltre il danno anche la beffa che i dati trasmessi al Ministero della salute sono quelli relativi al finanziamento di 436 milioni di euro, comprensivi di ticket, emodialisi e quote di nostra spettanza mai pagate.
- **Per tali ragioni invitiamo i colleghi all'immediata mobilitazione secondo le indicazioni del coordinamento intersindacale.**